CGIL
CONFEDERAZIONE
GENERALE
ITALIANA
DEL LAVORO

Il Segretario Generale

Roma, 19 ottobre 2026

Oggetto: Proclamazione sciopero generale per il giorno 20 Novembre 2026

La scrivente Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL) proclama uno sciopero generale nazionale per il giorno 20 novembre 2026 con le seguenti motivazioni:

- riteniamo inaccettabile la condizione sociale nella quale le lavoratrici e lavoratori, pensionate e pensionati, studentesse e studenti, le donne e i giovani, si trovano ad affrontare l'ennesima emergenza dovuta al peso dell'inflazione sul costo della vita. Il caro vita che deriva dall'aumento dei prezzi dei beni energetici non ha avuto alcuna risposta efficace dalle politiche del Governo. Tale condizione è aggravata dalle scelte sbagliate di politica economica e di bilancio del Governo a partire dalla decisione di aumentare le spese per il riarmo, al mancato adeguato finanziamento di salute, istruzione, politiche sociali e non autosufficienza, del sostegno all'abitare, all'assenza di interventi adeguati sulla previdenza, a partire dal blocco dell'aumento dell'età pensionabile, e su salute e sicurezza del lavoro. A ciò si aggiunge la non condivisione delle scelte in campo fiscale che hanno aumentato le iniquità e le disuguaglianze senza affrontare i veri grandi nodi cruciali a partire da una vera e certa progressività del prelievo fiscale su tutti i redditi e una seria lotta all'evasione fiscale, non c'è stata la restituzione del fiscal drag né meccanismi che introducano l'indicizzazione dell'Irpef all'inflazione. A ciò si aggiunge l'assenza oramai da anni di una strategia di sviluppo che dia risposta ai settori produttivi, in particolare in alcune aree del paese a partire dal Sud, esposti alla competizione internazionale, alle trasformazioni globali in particolare quelle tecnologiche e ambientali, che stanno incrementando le crisi e le vertenze aziendali, di gruppo e di intere filiere, servono, inoltre, misure e politiche di difesa per l'occupazione. Occorre garantire che i futuri rinnovi contrattuali, pubblici e privati, siano in grado di recuperare e incrementare il potere d'acquisto dei salari, anche attraverso il concorso di misure fiscali, e per i rinnovi dei contratti pubblici, di ulteriori stanziamenti da parte del Governo. Va assicurata la rivalutazione piena delle pensioni. Per questo chiediamo un confronto vero sulla legge di bilancio.

- Riteniamo inoltre improcrastinabile una risposta alle nuove generazioni sia sul fronte del diritto allo studio che del contrasto alla precarietà di lavoro.

L'astensione avrà una durata pari all'intera giornata di lavoro per tutti i settori pubblici e privati anche in appalto e strumentali, nel rispetto della Legge n. 146/90, e successive modificazioni e integrazioni, Saranno comunque garantite le prestazioni indispensabili, nel rispetto delle modalità e delle procedure previste dalla normativa vigente e dalla disciplina applicabile al settore interessato.
Le organizzazioni sindacali di categoria comunicheranno, entro il prescritto termine di preavviso, le modalità di adesione allo sciopero generale.

Maurizio Landini

Corso d'Italia, 25 – 00198 Roma
Telefono 06 8476466/499
Fax 06 8476490
www.cgil.it

Affiliata alla Confederazione
Europea dei Sindacati (ETUC-CES)
e alla Confederazione Internazionale
dei Sindacati (ITUC-CSI)